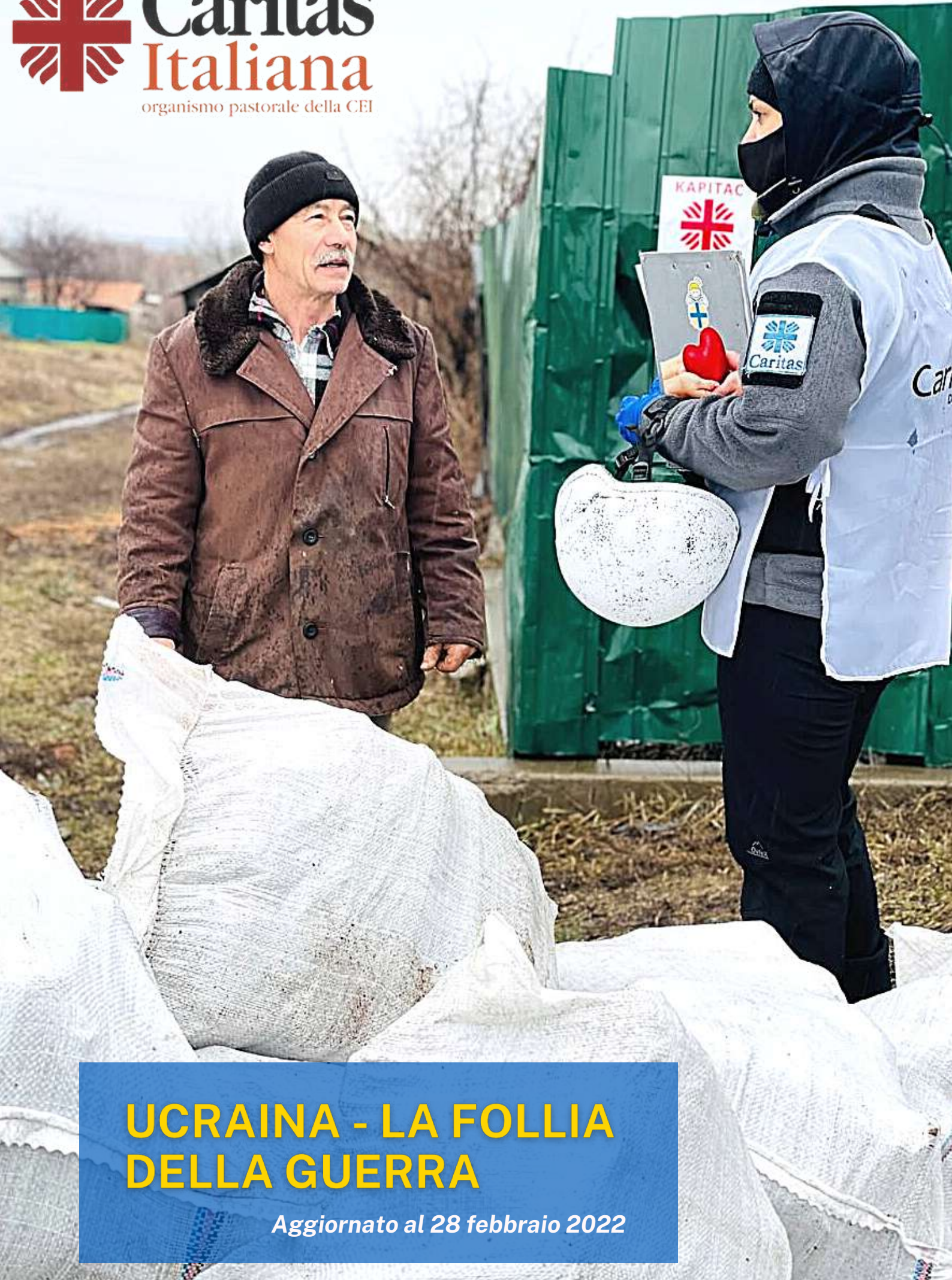




UCRAINA - LA FOLLIA DELLA GUERRA

Aggiornato al 28 febbraio 2022

DOSSIER

UCRAINA

La pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

[\(Papa Francesco, Messaggio per la pace, 1° gennaio 2022\)](#)

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti [...] Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale. E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace [...] La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

[\(Papa Francesco, 23 febbraio 2022\)](#)

In questi giorni siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico: la guerra.(...) Chi fa la guerra dimentica l'umanità, non sta con la gente, non si interessa della vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto l'interesse di parte del potere.(...) Con il cuore straziato ripeto tacciano le armi - e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo: nello Yemen, in Siria, in Etiopia -. Dio sta con con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché chi ama la pace, come recita la Costituzione italiana, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

[\(Papa Francesco, 27 febbraio 2022\)](#)

INTRODUZIONE

*Don Marco Pagniello,
direttore Caritas Italiana*

Il presente Dossier prodotto da Caritas Italiana è pensato come uno strumento di informazione e di animazione per le **numerosissime comunità italiane** che si stanno interessando alla guerra in corso in Ucraina, e stanno esprimendo la loro solidarietà verso le persone e le famiglie più colpite da questo conflitto. Stiamo tutti assistendo, probabilmente, alla più grande emergenza umanitaria mai avvenuta in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale, e sono innumerevoli le comunità italiane che “vogliono fare qualcosa” per le sorelle e i fratelli ucraini.

Questo Dossier vuole provare a leggere la complessità di quanto sta succedendo in Ucraina e vuole farlo **attraverso gli occhi dei poveri** – dando cioè spazio ai racconti e alle voci che ci arrivano dalle Caritas locali, fin dal primo momento attive nell’assistenza alle persone colpite dal conflitto.

Il Dossier racconta quindi in primo luogo **l’impegno delle due Caritas dell’Ucraina** (Caritas Ucraina e Caritas Spes, con la loro rete di Caritas diocesane, parrocchiali e gli uffici locali), attive nonostante la pericolosità della situazione in oltre 40 città del paese per portare assistenza tramite i loro operatori e volontari. E presenta il loro comune “Appello di Emergenza”, ovvero gli interventi che stanno cercando di mettere in atto in questi giorni, verso i quale Caritas Italiana ha deciso di dedicare la propria raccolta fondi. Il Dossier racconta poi anche **l’impegno delle Chiese e delle Caritas nazionali dei 5 paesi limitrofi (Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Moldavia)** che stanno accogliendo – anche qui tramite decine di volontari e operatori – le centinaia di migliaia di ucraini in fuga dalla guerra. Caritas Italiana ha deciso di dedicare la propria raccolta fondi anche ai loro interventi.

La **raccolta fondi a favore degli interventi umanitari** delle Caritas locali non è però l’unico modo in cui ciascuno di noi può contribuire a dare una mano in questo scenario. Nella parte finale del Dossier, Caritas Italiana propone dunque anche altri modi per esprimere la propria vicinanza e solidarietà:

- **aderendo alla giornata di digiuno e preghiera** proposta da Papa Francesco per mercoledì 2 marzo e ad altre iniziative di spiritualità;
- **informandosi** e promuovendo una cultura di pace;
- **ponendosi** a fianco delle comunità ucraine in Italia.

Come ci ricorda Papa Francesco *“Gesù ci ha insegnato che all’insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio”*: soltanto tutti insieme, nella solidarietà, potremo sconfiggere la *“follia della guerra”*.

INDICE

01

Contesto

02

La risposta di
Caritas in Ucraina

03

L'Emergency appeal
di Caritas Ucraina
e Caritas Spes

04

Gli interventi delle
Caritas dei paesi limitrofi,
Caritas Europa

05

Come aiutare:
il sostegno di Caritas Italiana
e delle Caritas diocesane
italiane



1 - IL CONTESTO

LA GUERRA INIZIATA NEL 2014

In Ucraina ormai **già da otto anni è in corso una guerra** tra il governo centrale e forze secessioniste filo-russe. Le regioni interessate sono quelle della Crimea, nella parte meridionale del paese, e quelle di Donetsk e Lugansk (Donbass), nella parte orientale del paese, la cui maggioranza della popolazione è nativa di lingua russa.

Dopo le proteste popolari scoppiate nel **2013** che si sono concluse con gli **scontri di Piazza Maidan**, nel **2014** scoppia il conflitto armato tra le forze governative e gli indipendentisti filo-russi. Ne segue l'annessione da parte della Russia della penisola ucraina della Crimea e la dichiarazione d'indipendenza delle regioni di Donetsk e Lugansk, con il nome di Repubblica Popolare di Lugansk e Repubblica Popolare di Donetsk. Gli **Accordi di Pace di Minsk del 2015** avrebbero dovuto portare la pace in questi territori, ma la tensione e gli scontri non si sono mai ridotti.

Lo scorso 21 febbraio, la Russia ha riconosciuto formalmente l'indipendenza delle due Repubbliche ed ha iniziato a dispiegare apertamente le sue forze nella regione, segnando la fine definitiva degli Accordi di Pace di Minsk.

Alcuni numeri che descrivono l'**effetto della guerra in Ucraina dal 2014** ad oggi:

- **5,2 milioni di cittadini** interessati dal conflitto
- **3,5 milioni di persone** bisognose di **assistenza umanitaria**, di cui 1,7 milioni nei distretti non controllati dal governo, 1,5 milioni nelle aree direttamente controllate dal governo e 0,2 milioni in altre aree del paese (Fonte: Humanitarian Needs Overview 2021, UNHCR)
- Il **55%** delle persone bisognose di assistenza umanitaria è composto da **donne**, il **16% da bambini**, il **13% da persone con disabilità**
- Più di **14.000** cittadini dell'Ucraina orientale **sono morti** nella zona dei combattimenti; il numero include **4.000 civili disarmati**, tra cui **152 bambini**
- **2 milioni di persone** sono esposte al pericolo delle **mine** e dei residui esplosivi (l'Ucraina è al quinto posto al mondo per numero di vittime civili causate da mine terrestri e al terzo posto per incidenti causati da mine antiuomo)
- Più di **1,5 milioni** di **sfollati interni**

In questo scenario, la **pandemia ha rappresentato un onere aggiuntivo per il sistema sanitario nazionale**, indebolito dall'impatto di anni di conflitto armato: sono più di 5 milioni i casi registrati di COVID-19 nel paese dall'inizio della pandemia, più di 112.000 i decessi.



“Per quanto tempo continuerà? Quante altre famiglie distrutte, vedove e orfani indigenti, genitori e nonni in lutto? Quante altre chiese, moschee e sinagoghe distrutte, scuole e ospedali, strade e ponti, case e condomini, fabbriche e aeroporti? Quanti altri milioni di senzatetto, senza lavoro e impoveriti sono costretti a fuggire dal loro Paese?”

(messaggio dei Vescovi della Chiesa Greco-Cattolica ucraina)



L'OFFENSIVA DELLA RUSSIA INIZIATA IL 24 FEBBRAIO 2022

Nella **notte tra il 23 ed il 24 febbraio 2022**, il presidente russo Putin è apparso in tv annunciando l'inizio di una **vasta operazione militare**, attaccando con missili, aerei e truppe di terra alcune tra le città più importanti dell'Ucraina, tra cui la capitale Kiev. *"In qualche modo eravamo preparati, temiamo da settimane quello che sta avvenendo oggi ma questa mattina con le immagini strazianti del fumo degli ordigni, per noi è stato lo stesso un risveglio shock. La guerra non sarà una cosa nuova per gli ucraini, c'è già dal 2014, ma era una guerra nascosta, da questa mattina è, tragicamente, una guerra aperta."* ha commentato **mons. Dionisij Liahovytch**, vescovo cattolico ucraino, esarca apostolico d'Italia, che da giorni è mobilitato per organizzare gli aiuti spirituali e materiali alla comunità cattolica ucraina residente in Italia.

Il **conflitto militare è violentissimo e molto esteso**, la situazione è in continua evoluzione ed è difficile prevederne gli sviluppi futuri. Sono già numerose le vittime tra i civili, e sono decine di migliaia le persone che in preda alla paura hanno lasciato le zone "calde" in cerca di rifugio e di un futuro migliore in aree più sicure dell'Ucraina o nei paesi limitrofi verso occidente (Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Moldavia). Lunghissime le code di aiuto in fuga da Kiev, altrettanto quelle alle biglietterie delle stazioni ferroviarie o dei bus, per raggiungere un luogo sicuro più vicino. Molti analisti prevedono una **enorme ondata di profughi**, nell'ordine di alcune centinaia di migliaia, **con quasi 5 milioni di persone che rimarranno senza casa** a causa dell'invasione russa.



LE ZONE DELL'UCRAINA IN CUI SONO STATI REGISTRATI ATTACCHI RUSSI A PARTIRE DAL 24 FEBBRAIO



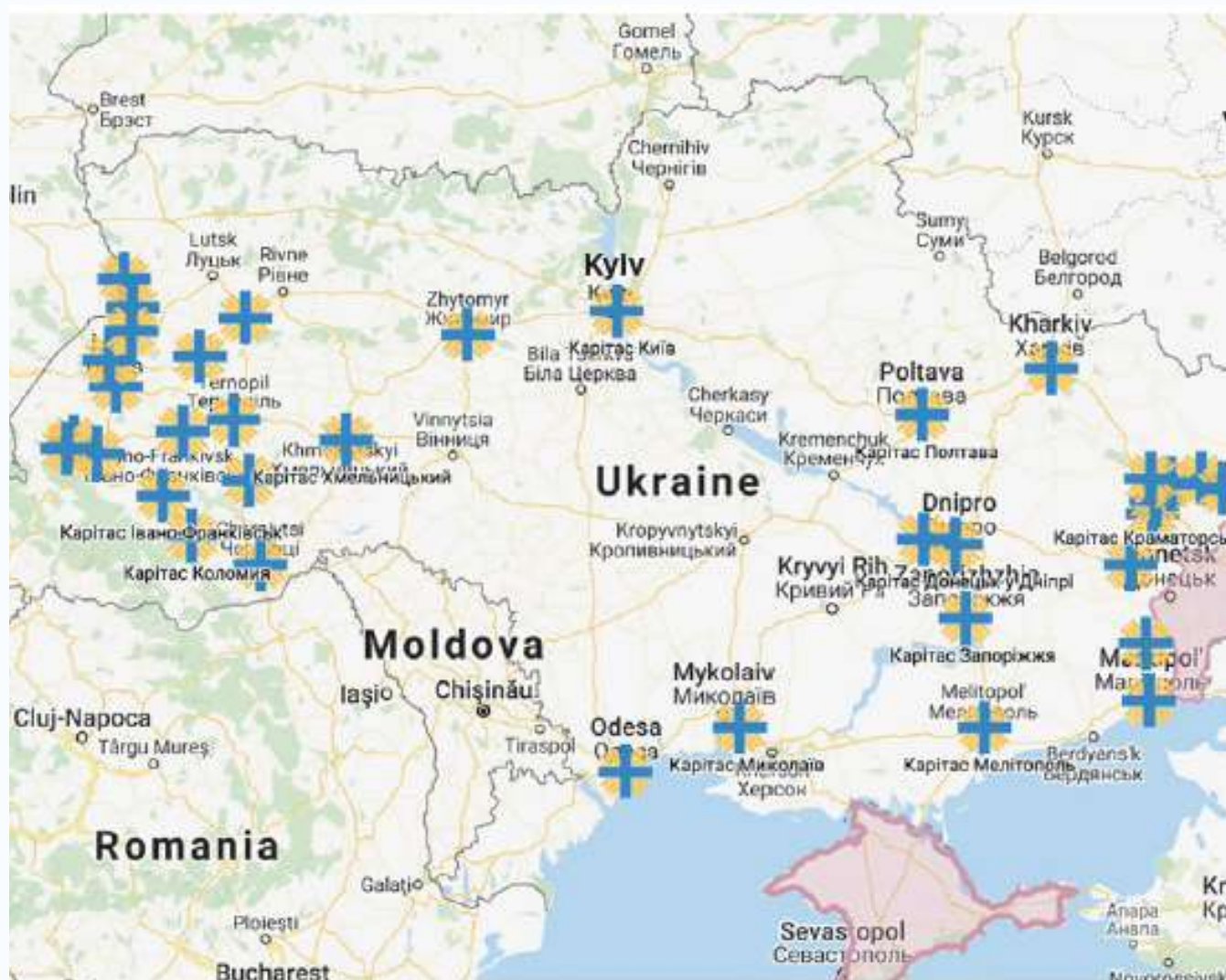
2 - LA RISPOSTA DI CARITAS IN UCRAINA

L'Ucraina è l'**unico paese in Europa** ad avere **2 Caritas nazionali**:

“Caritas Ucraina” espressione della Chiesa Greco-Cattolica ucraina e **“Caritas Ucraina-Spes”** espressione della Chiesa Romano Cattolica. Entrambe rappresentano un’ampia rete di Caritas diocesane e parrocchiali, diffuse in tutto il paese.

Caritas italiana collabora e sostiene da anni entrambe le Caritas in Ucraina nel loro difficile lavoro a supporto delle vittime della guerra e in generale della popolazione più vulnerabile.

Il protrarsi del **conflitto dal 2014** ad oggi, la **pandemia di COVID-19** e la conseguente crisi economico-sociale da questa innescata, hanno visto **umentare** drammaticamente in questi anni il **numero delle famiglie povere** o indigenti in Ucraina: a fine 2021 erano **3.5 milioni** le persone in tutto il paese che vivevano al di sotto della soglia della povertà. In questo scenario sono tanti i progetti portati avanti dalle Caritas in Ucraina: oltre alle attività relative all’aiuto d’urgenza, ci sono progetti di assistenza medica ed alimentare, il sostegno all’abitazione e all’occupazione, la tutela dei minori e il supporto psicosociale per le persone coinvolte dal conflitto. Continuano inoltre su tutto il territorio nazionale i progetti relativi alla disabilità, lo sviluppo delle comunità locali, l’assistenza domiciliare, l’accoglienza dei profughi, la distribuzione di prodotti per fronteggiare la pandemia.



CARITAS UCRAINA

Fin dalle prime fasi del conflitto del 2014 e dai primi sfollamenti di massa, Caritas Ucraina ha fornito una indispensabile assistenza umanitaria alla popolazione delle zone interessate. Dal 2014 ha aiutato già quasi 815.000 persone in difficoltà attraverso progetti e programmi principalmente in questi settori:

- **Aiuto d'urgenza** per far fronte ai bisogni più urgenti quali **cibo, medicinali, vestiario**.
- **Assistenza medica ed alimentare**. Sono circa 16.200 le persone che nel solo anno 2021 hanno beneficiato di servizi quali assistenza domiciliare, fornitura di medicinali, visite specialistiche, sostegno psicologico.
- **Sostegno alla casa** per garantire alle famiglie rimaste nelle zone di conflitto o quelle limitrofe il rientro nelle proprie case, attraverso contributi alla ristrutturazione delle abitazioni, la creazione di centri sociali aggregativi, la ristrutturazione di piccole aziende agricole.
- **Integrazione e promozione dell'occupazione** attraverso l'erogazione di borse lavoro e borse per la formazione professionale, fruizione di assistenza legale e orientamento professionale, la creazione di luoghi per facilitare il co-working o l'avvio di "Business Centers" per il sostegno alle piccole imprese e attività artigianali.
- **Sostegno ai minori**. Sono circa 7.500 i minori che hanno beneficiato delle diverse attività di supporto psicologico, sostegno scolastico, o ricreazione offerte dai centri di ricreazione a Kiev, Severodonetsk, Dnipro, Slovyansk, Poltava, Zaporizhzhya e Sviatohirsk.
- **Supporto psicosociale individuale e di gruppo** per le famiglie coinvolte dal conflitto, coinvolgendo anche 17 scuole del territorio lungo la linea di contatto.
- **Sostegno all'inclusione scolastica**. 10.000 bambini raggiunti nel solo 2021, di cui più di 2.100 nei Child Friendly Spaces, i luoghi d'aggregazione e distrazione offerti da Caritas Ucraina ai minori nelle zone interessate dal conflitto, la quale offre anche attività di supporto genitoriale e di formazione degli educatori.
- **Acqua**: Sono in corso programmi sia per la fornitura di acqua potabile alle famiglie a cui l'accesso è negato, che la ristrutturazione di impianti danneggiati durante le ostilità. Sono stati circa 5.800 i beneficiari nel 2021.

Nel contesto attuale della guerra appena iniziata, **Caritas Ucraina** sta rinforzando i suoi **sistemi di comunicazione e coordinamento** con le sue comunità locali, e sta mobilitando ulteriori **risorse tecniche ed umane** per fronteggiare la nuova emergenza e permettere alle persone di vivere in dignità e sicurezza nonostante tutto.

La **priorità di Caritas Ucraina** è garantire agli sfollati interni l'accesso ad informazione, aiuti di base e un livello di igiene adeguato durante il transito nei centri d'accoglienza, e permettere loro di raggiungere in modo sicuro le famiglie e gli affetti. Nel far ciò, innanzitutto conta sulla sua **capillare rete di Centri** disposti su tutto il territorio nazionale, cercando di attrezzare 19 di essi con nuova strumentazione, staff e volontari, in modo da poter rispondere prontamente e con efficacia anche agli scenari più critici. Sta inoltre organizzando la **distribuzione di acqua, dispositivi sanitari, aiuti umanitari, materiale per il riscaldamento delle famiglie e medicine**.

Anche e soprattutto con quello che sta accadendo nelle ultime ore, gli uffici della Caritas continuano a fornire assistenza alle persone bisognose, tenendo conto della situazione attuale e dei rischi. Ufficialmente tutti i 36 uffici della Caritas locale e il personale dell'Ufficio nazionale di Kiev e Leopoli stanno lavorando da remoto, adattandosi alla situazione attuale. Anche il personale dei progetti umanitari nella zona cuscinetto lavora da casa e gli psicologi del progetto sul supporto psicosociale forniscono assistenza telefonicamente. L'accesso diretto alle persone bisognose è limitato a causa della sospensione dei servizi di trasporto. Varie Caritas locali si stanno inoltre preparando ad ospitare gli sfollati.

“

L'APPELLO DI CARITAS UCRAINA

“Gli eventi che sono iniziati questa mattina porteranno inevitabilmente a una catastrofe umanitaria colossale. È impossibile credere che nel ventunesimo secolo nel centro d'Europa la gente debba svegliarsi alle 5 del mattino per le esplosioni e il suono delle sirene antiaeree” sono le parole di **Tetiana Stawnychy**, Presidente di Caritas Ucraina, il 24 febbraio scorso.

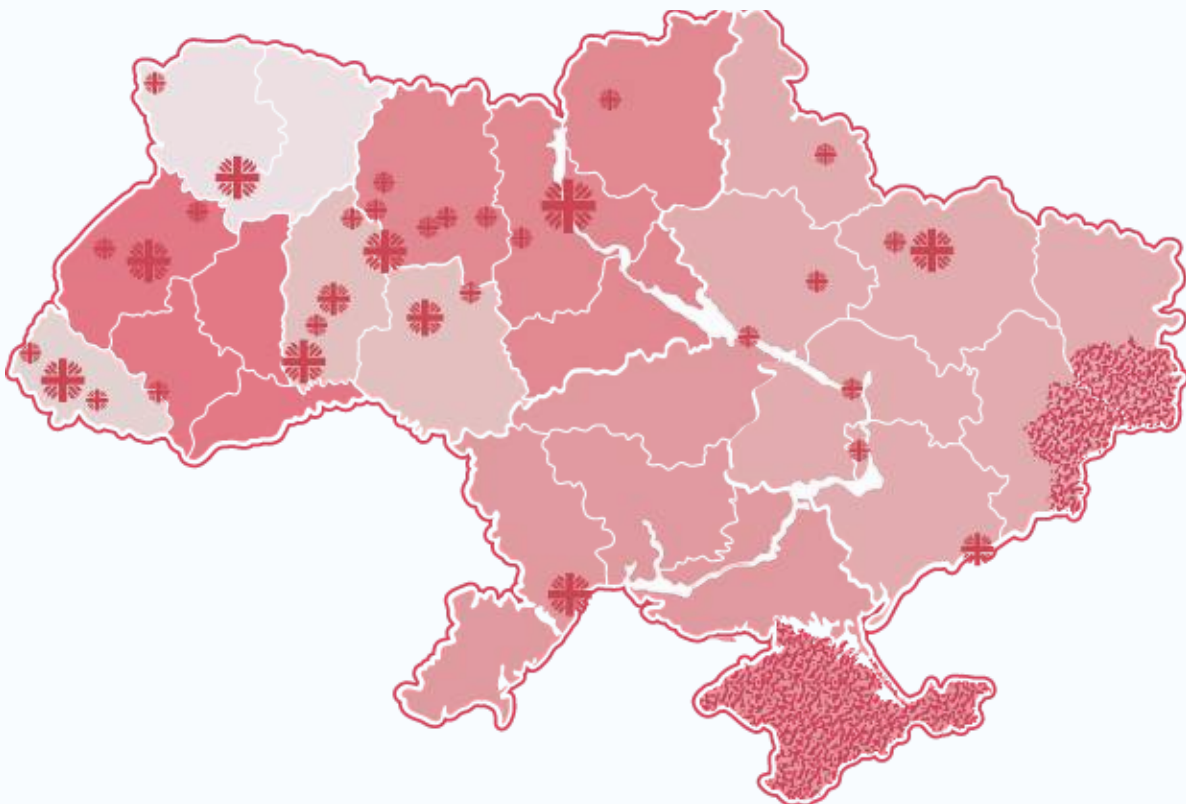
“Abbiamo testimoniato che in mezzo alla distruzione, l'espressione pratica di cura, amore e solidarietà di Caritas Ucraina ha il potere di ripristinare la dignità umana e restituire la speranza. Ogni gesto di gentilezza e di assistenza fa sapere alle altre persone che non sono abbandonate. In questo momento difficile, la gente in Ucraina ha bisogno della vostra solidarietà, del vostro sostegno e delle vostre preghiere per sapere che non sono soli [...] Abbiamo bisogno del vostro sostegno per avere la possibilità di rispondere alla crisi umanitaria e assistere le persone colpite dalla guerra”

”

CARITAS SPES

In questi anni, Caritas Spes ha dedicato molte sue attività all'assistenza psicologica alle migliaia di bambini che vivono nei pressi della linea del fronte: centri diurni, case famiglie, asili nido e doposcuola gestiti da Caritas Spes hanno aiutato i minori a fronteggiare ansia, paura e disturbo da stress post-traumatico, e a vivere momenti di infanzia “normale”.

L'attenzione di **Caritas Spes** per i minori è testimoniata anche dalle decine di altri progetti a sostegno dei diritti dell'infanzia organizzati nel corso degli anni: programmi per la cura dei minori a rischio d'esclusione, con disabilità, con HIV/ AIDS, provenienti da famiglie rom o privi di cure parentali, proponendo per tutti loro campi estivi per minori, orfanotrofi family-type oriented, attività ludico ricreative, dormitori e borse di studio per giovani studenti. Caritas Spes è inoltre attiva con progetti d'intervento in soccorso degli anziani. Sono infatti tantissime le persone in età avanzata e non autosufficienti che vivono sole nelle aree interessate dal conflitto e spesso queste non sono in grado di procurarsi cibo, medicinali e prodotti per l'igiene.



“

L'APPELLO DI CARITAS SPES

*Lo strazio della guerra nelle parole del **direttore della Caritas Spes, don Vyacheslav Grynevych**: “Alla guerra non ci si abitua. Dapprima sconvolge, poi confonde, stanca, toglie le forze, soffoca, esaspera. In questo momento difficile, c'è un grande bisogno di unità, sostegno, abbiamo bisogno di sentire che non siamo soli, che l'umanità è una grande famiglia e che il Signore è vicino e vede il sonno inquieto degli uomini, la preoccupazione delle madri, ascolta le preghiere degli anziani e il Suo cuore palpita all'unisono con i nostri cuori”.*

”

3 - L'APPELLO DI EMERGENZA LANCIATO DA CARITAS UCRAINA E CARITAS SPES

Dopo due giorni dall'inizio dell'attacco russo all'Ucraina, Caritas Internationalis ha fatto circolare in tutto il network l'Appello di Emergenza (EA - Emergency Appeal) elaborato da Caritas Ucraina e Caritas Spes. L'Appello di Emergenza consentirà di offrire assistenza ad almeno 13.000 persone in varie parti dell'Ucraina, in particolare nelle aree più critiche di: Kiev, Kramatorsk, Rubizhne, Zaporizhya, Volnovakha, Mariupol, Kharkiv, Dnipro, Zhytomyr, Odessa, Ivano-Frankivk.

Caritas Ucraina e Caritas Spes in questi giorni stanno già aiutando migliaia di sfollati e rifugiati interni che si muovono alla ricerca di una sistemazione sicura verso la parte occidentale del paese. Ne riportiamo qui gli elementi principali:

Caritas Ucraina promuove e supporta **19 Centri** in tutto il Paese per mettere in atto una risposta all'emergenza. Sulla base delle precedenti esperienze accumulate durante il conflitto del 2014, i seguenti servizi risultano essere quelli più necessari: **accoglienza** delle famiglie; **trasporto** verso amici, familiari o **centri collettivi** per ottenere riparo e sostegno; gestione di centri collettivi per dormire, mangiare, prendersi cura dei **bambini**. Ciascun centro della rete Caritas attuerà un piano specifico per località in base a ciò che è fattibile e che dipenderà da: dimensione e capacità del team, coordinamento con le autorità pubbliche locali e altre organizzazioni e valutazioni delle possibilità logistiche.

Caritas SPES, organizzazione della Chiesa Cattolica Romana in Ucraina, è in contatto con il proprio personale in tutto il territorio ucraino che lavora in **22 strutture d'accoglienza** per piccoli gruppi per sviluppare un piano per l'evacuazione in sicurezza dei bambini che soggiornano nelle proprie strutture, nonché dei bambini ospitati all'interno di istituzioni statali, verso strutture attrezzate della Caritas SPES nell'Ucraina occidentale. Caritas Ucraina e Caritas SPES stanno cercando di aiutare la popolazione vulnerabile nel **soddisfare i loro bisogni essenziali durante questa fase iniziale**, in modo che possano viverla con dignità. Gli obiettivi chiave sono:

1. Permettere ai profughi ucraini vulnerabili l'**accesso alle informazioni necessarie, alle forniture igieniche, al cibo e all'acqua** durante il transito
2. Permettere loro di raggiungere **amici, familiari, centri collettivi** e beneficiare di servizi di supporto attraverso un trasporto sicuro
3. Permettere a coloro senza alloggio di trovare **uno spazio sicuro e protetto per dormire, mangiare e lavarsi**
4. Permettere a bambini e famiglie di **gestire lo stress** causato dalla guerra e dalla condizione di profughi.

OBIETTIVO 1 - Accesso alle forniture igieniche, al cibo e all'acqua durante il transito e alle informazioni necessarie

Servizi di accoglienza: Situati in una posizione centrale e facilmente accessibile (spesso in uno spazio pubblico come una stazione ferroviaria), i servizi di accoglienza saranno costituiti da personale Caritas e volontari che forniranno uno spazio caldo e sicuro dove le famiglie sfollate potranno ricevere informazioni aggiornate, riferimenti ai servizi locali (medici, legali, ecc.), pasti e acqua, forniture per l'igiene e un supporto psicosociale/gestione dello stress di base mentre transitano verso una destinazione a lungo termine.

OBIETTIVO 2 - Servizio di trasporto e di logistica verso centri comunitari o verso familiari e amici

Servizi di trasporto: il personale Caritas, gli autisti a noleggio e i volontari saranno mobilitati e formati per fornire servizi di trasporto alle famiglie sfollate in modo che possano raggiungere amici, familiari e servizi. Il trasporto sarà basato sulla domanda e sulla fattibilità logistica, stimata in circa due viaggi al giorno per 10 conducenti/auto per località. Questi accordi di noleggio e volontariato sono in fase di preparazione in modo che possano essere attivati quando necessario. A tutti i conducenti di noleggio e volontari sarà richiesto di conformarsi al Codice di condotta per la salvaguardia delle persone vulnerabili, e tutte le persone che utilizzano il servizio potranno lasciare dei feedback, reclami e commenti.

Evacuazione e protezione dei minori: Caritas Spes mobilerà il proprio personale per evacuare in sicurezza i bambini dalle case di accoglienza verso le proprie strutture nell'Ucraina occidentale.



OBIETTIVO 3: Organizzazione di spazi sicuri e protetti di accoglienza

Rifugi comunitari per dormire: Caritas Ucraina organizzerà spazi caldi e sicuri, forniti di elettricità, che ospiteranno circa 50 persone. Gli spazi saranno dotati di materassi e coperte per dormire, alcune pareti divisorie e aree chiuse per la privacy, alcune forniture igieniche di prima necessità (sapone, spazzolini, kit per COVID-19, kit igienici per donne). Le strutture saranno operative 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e saranno gestite da personale formato, consulenti, volontari, assistenti sociali, addetti alle pulizie.

Centri comunitari – alimentazione: Caritas Ucraina organizzerà pasti regolari per i residenti dei propri rifugi collettivi e/o altre famiglie danneggiate dagli scontri. I pasti saranno preparati e forniti direttamente in cucine da campo o dal personale della Caritas Ucraina in collaborazione con altre strutture istituzionali.

Centri comunitari – igiene: Caritas Ucraina organizzerà servizi igienici, docce e lavanderia per i residenti dei loro rifugi collettivi e/o altre famiglie colpite dal conflitto. In molte comunità esistono già stabilimenti balneari pubblici che soddisfano le esigenze di lavaggio collettivo.

Assistenza residenziale per bambini: Caritas SPES dispone di 5 strutture da campo completamente attrezzate con tutti i servizi di cui i bambini, i genitori e il personale hanno bisogno durante lo sfollamento, inclusi dormire, lavarsi e mangiare.

OBIETTIVO 4: I bambini e le famiglie sono in grado di far fronte allo stress dello sfollamento

Spazi a misura di bambino: Caritas Ucraina organizzerà Spazi a misura di bambino (CFS - Child Friendly Spaces) dove i bambini potranno trascorrere il tempo in attività sportive, ricreative e laboratori come mezzo per alleviare lo stress e affrontare la loro esperienza. Gli spazi CFS danno anche la possibilità ai genitori di occuparsi delle loro altre problematiche e questioni, mentre i bambini sono supervisionati dagli animatori Caritas. Gli animatori saranno formati e supportati sia per condurre attività ricreative con i bambini, sia per riconoscere i comportamenti dei bambini che richiedono di essere indirizzati a servizi di supporto e consulenza psicosociale più intensivi.

Supporto psicosociale: Caritas Ucraina mobilerà i propri assistenti sociali per fornire servizi di assistenza e supporto psicosociale (PSS) alle famiglie con bisogni specifici. Utilizzando assistenti sociali esistenti e/o mobilitati e formati, Caritas Ucraina organizzerà consulenze individuali e supporto per la risoluzione dei problemi alle famiglie con bisogni specifici.

Supporto psico-sociale e terapia per i bambini residenziali: il personale della Caritas Spes ha esperienza nell'assistenza ai bambini all'interno dei propri centri; in quei luoghi organizzerà specifiche attività tra cui il supporto psico sociale e la terapia fisica.



4 - LA SITUAZIONE DEI PROFUGHI, L'INTERVENTO DELLE CARITAS DEI PAESI LIMITROFI, IL COORDINAMENTO DI CARITAS EUROPA

La guerra in Ucraina, come prevedibile, ha scatenato anche un'altra emergenza: quella dei profughi, migliaia di persone in fuga dal conflitto. Secondo Unhcr dopo i primi giorni di guerra sono centinaia di **migliaia di persone gli sfollati interne ucraini** e **altrettanti** coloro che sono **fuggiti oltre confine**, spostandosi nei Paesi limitrofi come Polonia, Romania, Moldavia, Ungheria, Slovacchia e alcuni addirittura in Russia. Secondo quanto riferito dall'ONU, potrebbero essere tra i **4 e 5 milioni i profughi** che proveranno a lasciare l'Ucraina. Ad abbandonare l'Ucraina in queste ore di conflitto sono soprattutto le famiglie residenti nelle zone non distanti dal confine. I media riferiscono che, in molti casi, gli uomini accompagnano alla frontiera moglie e figli per poi tornare indietro a combattere contro l'esercito russo.

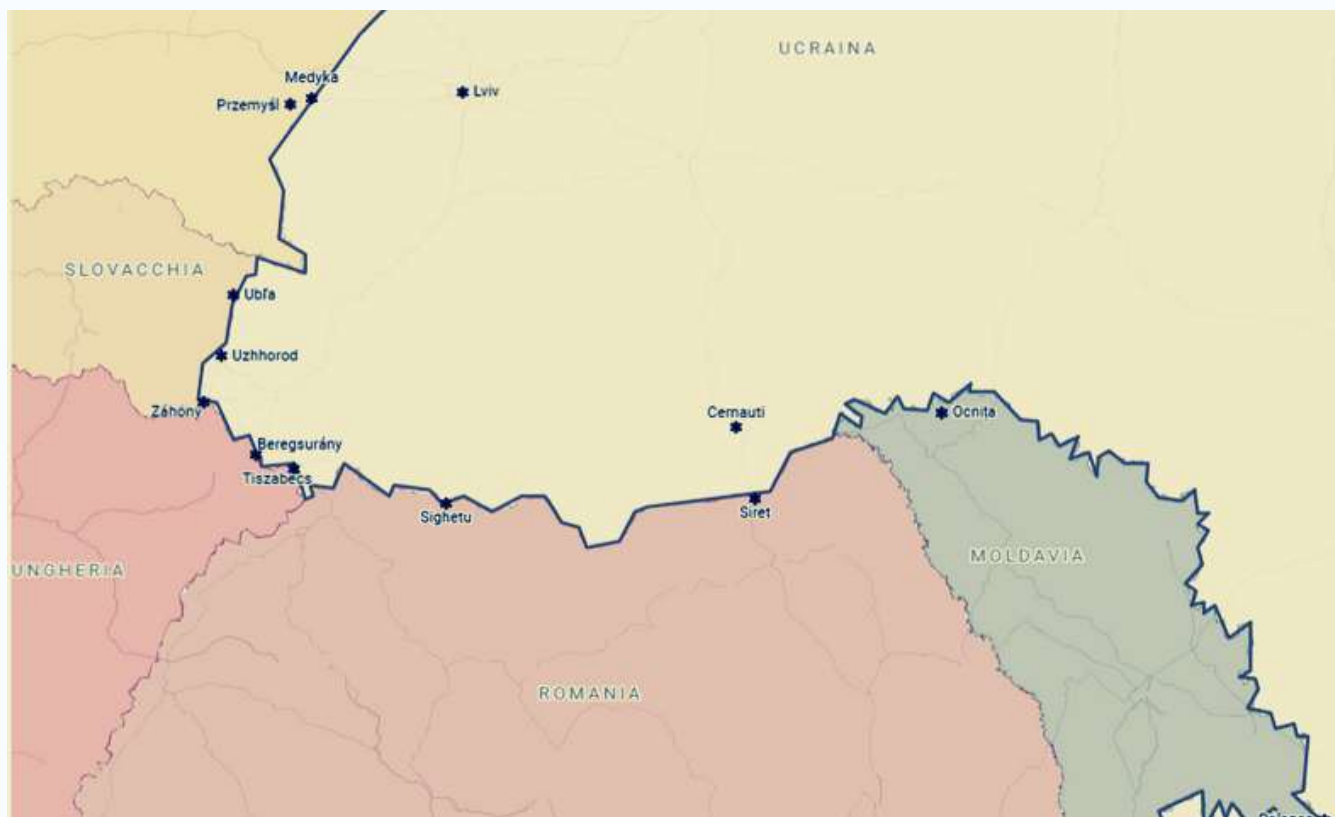
Polonia: La Polonia ha istituito nove punti di accoglienza per gli ucraini che attraversano il confine dove possono ricevere cibo, assistenza medica e informazioni. Migliaia di persone sono arrivate in auto al valico di frontiera di Medyka provenienti da tutto il Paese per raccogliere persone e parenti che stanno arrivando dall'Ucraina. Lunghe code di automobili sono state segnalate anche a circa 20 chilometri dal confine polacco nel distretto di Mostyska. Numerose le persone che camminano accanto ai veicoli fermi portando a mano le valigie. Più di 1.000 ucraini sono arrivati in treno nella città polacca di Przemysl, secondo quanto riferito dai responsabili della città; molti di loro hanno pernottato nella stazione ferroviaria su lettini da campeggio poiché gli hotel sono al completo.

Slovacchia: Il governo slovacco ha dichiarato di essere in una "situazione straordinaria", a causa dell'afflusso di profughi dall'Ucraina. Solo nelle ultime 24 ore sono arrivate in Slovacchia oltre 10mila persone dall'Ucraina. C'è un'attesa da otto a dieci ore ai valichi di frontiera.

Ungheria: Il Ministero degli Esteri ungherese ha affermato che il flusso di persone dall'Ucraina è continuo in cinque valichi di frontiere e che le auto sono in coda per almeno tre-cinque chilometri sul lato ucraino.

Romania: Al valico di frontiera di Porubne-Siret, si è formata una coda lunga 15 chilometri, così il ministero degli Esteri di Bucarest ha invitato la popolazione a dirigersi anche verso altri valichi. Numerosi cittadini ucraini arrivano a piedi al confine e sono accolti dalla popolazione con pasti caldi. Per ora il Governo si è offerto di ospitare 5.000 profughi ucraini.

Moldova: Secondo le agenzie di stampa sarebbero già 16.000 gli ucraini che avrebbero trovato rifugio nel paese.



MAPPA DELLE AREE DI CONFINE TRA UCRAINA E PAESI CONFINANTI AD OVEST



Tutte le Caritas dei paesi confinanti cominciano a registrare un arrivo sempre più massiccio di persone in fuga dalla guerra: sono persone che a piedi o in auto cercano un riparo, a volte sono accolti dalla diaspora ucraina presente in loco (ad esempio in Polonia) ma molti altri invece arrivano sprovvisti di tutto. Tutte si sono quindi attivate, con il coordinamento di Caritas Europa e il sostegno di molte Caritas europee. In particolare:

- **Caritas Polonia** - I vescovi polacchi hanno fatto appello ai fedeli e alle comunità cattoliche ad *“aprire le nostre case, ostelli, centri di ritiro e tutti i luoghi in cui può essere fornito aiuto”*. Caritas Polonia ha annunciato che sta preparando programmi per un aiuto a breve e lungo termine; al momento le Caritas diocesane polacche sparse su tutto il territorio nazionale possono ricevere 2.500 rifugiati ucraini. Le Caritas diocesane, oltre ad offrire posti nei loro centri, sono pronte anche a distribuire cibo e pasti caldi ai valichi di frontiera.
- **Caritas Slovacchia** - Si sta adoperando per aumentare la capacità delle sue strutture ricettive, ed ha lanciato un appello ai fedeli e alle comunità di mettere a disposizione le proprie case e le proprie strutture per l'accoglienza dei profughi ucraini in arrivo nel paese. Le Caritas diocesane slovacche nelle zone di confine, come quella di Zilina, hanno avviato la raccolta e distribuzione di aiuti alimentari, articoli igienici, medicinali, hanno iniziato a coinvolgere i volontari locali, e hanno lanciato raccolte fondi.
- **Caritas Ungheria** - La Conferenza Episcopale Ungherese ha incaricato la Caritas Hungarica (Caritas Ungheria) di *“aiutare e di assistere con particolare attenzione e cura i profughi arrivati in Ungheria dall'Ucraina”* e a tal proposito ha donato i primi 10 milioni di fiorini (circa 30.000 euro). Caritas Ungheria ha messo a disposizione fin da subito staff, volontari ed i suoi centri logistici nell'est del paese, e ha inoltre annunciato una colletta per raccogliere i fondi per i progetti di assistenza ai profughi ucraini.
- **Caritas Romania** - Ha mobilitato le 4 Caritas diocesane al confine con l'Ucraina (Bucharest, Iași, Maramureș e Satu Mare) per prestare soccorso alle persone in ingresso. Sono in avvio programmi di creazione di spazi di prima assistenza e supporto, programmi per l'assistenza ai bambini, coinvolgimento delle parrocchie nell'accoglienza, mobilitazione di volontari e staff Caritas nei team di intervento mobile, e la distribuzione di cibo ed articoli igienici;
- **Caritas Moldavia** - La Caritas nazionale ha messo a disposizione 3 centri (Chisinau, Palanca e Ocnita) ed è pronta ad accogliere in buone condizioni almeno 1.000 profughi provenienti dall'Ucraina.

E' inoltre prevedibile un significativo afflusso di **profughi dall'Ucraina anche verso la Russia**, sia durante la guerra sia dopo di essa, in particolare tra le comunità russofone del paese. Un'attenzione particolare dovrà essere poi posta nei confronti di **poveri e fasce vulnerabili in Russia**: le durissime sanzioni economiche che verranno imposte al paese aggraveranno le situazioni di disagio estremo, alle quali si troveranno poi a dover rispondere le Caritas diocesane della Federazione Russa.

CARITAS EUROPA

Caritas Europa sta coordinando gli interventi delle Caritas locali e delle Caritas straniere per fornire una risposta efficace alla crisi umanitaria, sia in Ucraina sia nei paesi confinanti. Caritas Europa esprime solidarietà verso il popolo ucraino e quello dell'intera regione circostante ed esorta tutte le parti coinvolte a lavorare per una **soluzione pacifica** della crisi e scongiurare il rischio che milioni di cittadini si trovino costretti ad abbandonare le proprie case in ricerca di protezione, causando quello che potrebbe essere il più grande **disastro umanitario** visto dall'Europa negli ultimi decenni. Il popolo ucraino è stanco, ha già vissuto otto anni di conflitto armato nel paese. Un conflitto in gran parte dimenticato.

Queste le parole pronunciate la scorsa settimana dal **Presidente di Caritas Europa, monsignor Michael Landau**:

“Esortiamo tutte le parti a mantenere aperte le finestre di dialogo politico per evitare una catastrofe umanitaria. La diffusione della guerra in Ucraina minaccia di mettere in pericolo non solo milioni di nuove persone all'interno dei suoi confini, ma di creare un'emergenza umanitaria più ampia che potrebbe colpire gravemente l'intera regione. La sofferenza del popolo ucraino deve essere vista e considerata, la sicurezza e la protezione dei bambini, delle donne e degli uomini devono essere poste al centro dell'attenzione politica”.

Caritas Europa esprime solidarietà nei confronti del personale di Caritas Ucraina e Caritas Ucraina- Spes, sottolineando le condizioni di estrema precarietà e stress psicofisico in cui si trovano ad operare, ed esorta le Caritas del network a predisporre raccolte fondi in soccorso all'emergenza umanitaria.





5 - COME AIUTARE - IL SOSTEGNO DI CARITAS ITALIANA E DELLE CARITAS DIOCESANE ITALIANE

Pur impegnata nella fase acuta degli interventi di emergenza, **Caritas Italiana ribadisce la necessità di fermarsi a riflettere sulle cause del conflitto** in atto e di **intensificare l'impegno per la pace**. Occorre leggere la situazione con un inquadramento evangelico ed etico di quanto accade: non dimentichiamo mai che non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma ad atrocità e violenze compiute dall'uomo.

Caritas Italiana è stata e resta accanto alle Caritas in Ucraina e a tutta la popolazione, confermando una **presenza nell'emergenza, sempre con un ruolo promozionale e con costante attenzione alla persona e rispetto della dignità di ognuno**. Caritas Italiana è inoltre accanto e a supporto delle Caritas dei paesi confinanti, per aiutarle nell'**accoglienza delle persone in fuga** dalla guerra.

Caritas Italiana sollecita tutta la rete delle Caritas diocesane presenti sul territorio nazionale a sostenere le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione in sofferenza o in fuga, secondo le linee di intervento proposte dall'Appello di Emergenza delle Caritas in Ucraina e delle richieste operative delle Caritas confinanti. A tale proposito, ha attivato una **campagna di raccolta fondi** per sostenere questi interventi di assistenza umanitaria e i futuri interventi che verranno sviluppati con l'evolversi della situazione.

Caritas Italiana invita inoltre alla prossimità con la comunità ucraina nel nostro Paese e, accogliendo l'invito del Papa, a rispondere "all'insensatezza della violenza" con "le armi di Dio", dedicando il 2 marzo, Mercoledì delle ceneri, alla preghiera e al digiuno per la conversione dei cuori e per invocare il dono della pace.



E' necessario quindi che ciascuno di noi si attivi per:

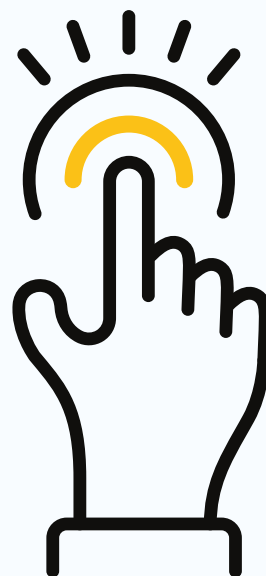
- **INFORMARSI ED INFORMARE** su quello che sta succedendo: il conflitto è il risultato di scelte che si basano sulla volontà di usare la guerra come strumento politico nonostante le immense sofferenze che essa provoca nella popolazione inerme. Ogni conflitto porta con sé morte e distruzione, provoca sofferenza alle popolazioni, minaccia la convivenza tra le nazioni.
- **AVVIARE UNA RACCOLTA FONDI** per sostenere le azioni delle Caritas in Ucraina in coordinamento con Caritas Italiana e nei paesi limitrofi, che stanno accogliendo i profughi in fuga dai paesi in guerra.
- **PARTECIPARE ALLA GIORNATA DI DIGIUNO E PREGHIERA**, accogliendo l'invito di Papa Francesco a vivere il 2 marzo in preghiera.
- **PORSI** a fianco delle comunità ucraine in Italia e che stanno vivendo con sofferenza questi terribili momenti, sostenendole con la prossimità. Per l'eventuale disponibilità all'accoglienza si raccomanda di far riferimento alla Caritas Diocesana del proprio territorio.

Si ribadisce che Caritas Italiana non organizza raccolte ed invii di generi di prima necessità, né ha dato mandato ad altri di farlo.

Ogni eventuale sviluppo della situazione deve essere coordinato con Caritas Italiana.

Ulteriori informazioni

- [Caritas Italiana - Ucraina](#)
- [Italia Caritas - "Disarmati dentro. Serve un'Europa di pace"](#)
- [Italia Caritas - I falsi equilibri scatenano guerre](#)
- [Agenzia SIR - Ucraina](#)



DONA ORA !

Per sostenere le azioni delle **Caritas in Ucraina e nei paesi limitrofi** a favore della popolazione colpita dal conflitto fai una **donazione** a:

BANCA ETICA

IBAN: IT 40 Z 05018 11700 000017091380

(intestato a Ass. di Carità San Zeno onlus)

BANCO POSTA

C/C n. 001006070856

(intestato a Ass. di Carità San Zeno onlus)

Causale: **“EMERGENZA UCRAINA”**

Per una donazione online vai sul sito www.caritas.vr.it/dona-ora/

Per maggiori informazioni:

Caritas Diocesana Veronese

Tel 045 2379300 - Email donazioni@caritas.vr.it



www.caritas.vr.it



[@CaritasVerona](https://www.facebook.com/CaritasVerona)



[@caritasverona](https://www.instagram.com/caritasverona)

Questo report è stato scritto e curato dall'Ufficio Europa di Caritas Italiana con il contributo di:

Lorena Trupiano, Daniele Bombardi e Laura Stopponi

Impaginazione e grafica: Chiara Bottazzi

Photo credits: Caritas Ucraina, Caritas Spes